



## **Elezioni amministrative 2009-2014 programma per Cinisello Balsamo**

### **Premessa:**

La presenza di un'area centrista nella città di Cinisello ribadisce la priorità di un approccio concreto e aperto ai fatti ed agli avvenimenti della vita politica e amministrativa, contrario perciò ai metodi, oggi purtroppo dominanti, ideologici o parziali.

La storia di questa città è una storia di difficile convivenza tra le esigenze della comunità locale e le esigenze della politica dei livelli superiori che hanno usato Cinisello Balsamo quale semplice terreno di compensazione per equilibri nazionali altrimenti non componibili. A tal proposito affermiamo il diritto-dovere, secondo i principi di sussidiarietà propri della tradizione culturale a cui apparteniamo e valorizzati dalla Costituzione, di voler concorrere al dovere di amministrare la cosa pubblica di Cinisello Balsamo, proponendo una nuova classe dirigente ed auspicando l'assegnazione delle giuste responsabilità tecnico-gestionali alle persone più competenti dentro un orizzonte di affezione e attenzione a questo territorio, e non alle veline degli apparati o degli interessi affaristici dei potentati economici.

Riaffermiamo dunque l'espressione di una politica che dialoghi con le persone così come sono, nei loro contesti cioè di relazioni, siano esse affettive (famiglie, parenti, amici), economiche (le imprese), socio-culturali (associazioni, volontariato), religiose.

Gli interlocutori della Pubblica Amministrazione non possono più essere i cittadini anonimi e astratti dei concetti ideologico/politici ormai laceri e consunti, ma i cittadini reali, cioè le persone con i loro problemi e i loro bisogni immediati, segnati, in questo particolare contesto storico, da necessità di risposte veloci ed efficienti e da garanzie e atteggiamenti di sostegno e non di vessazioni di ordinaria amministrazione in nome di norme e regolamenti, peraltro troppo spesso arbitrariamente interpretati.

La mancanza di una linea politica chiara e forte infatti lascia spazio ad una burocrazia non più rispondente alla sua funzione primaria di servizio alla città, ma alla semplice auto-

perpetuazione e alla auto difesa di un ente che da rappresentativo diventa, oggi in forma ovattata, nei fatti solo repressivo.

E' necessario altresì confrontarsi con serietà rispetto alle reali risorse economiche disponibili, assegnando delle priorità e scegliendo iniziative che, pur a discapito di un minor impatto comunicativo, sappia rispondere ai problemi reali delle famiglie, delle associazioni e delle imprese della città.

Le elezioni amministrative di Cinisello Balsamo si svolgeranno in un clima di disagio, di incertezza sul prossimo futuro, con la diffusa difficoltà delle persone a capire quali saranno i cambiamenti portati dalla grave crisi economica mondiale in atto. E' un generale preoccuparsi e interrogarsi su quanto la crisi colpirà anche ciascuno di noi, perché, per molti la crisi è ancora solo sui giornali e non tocca direttamente la propria quotidianità, le proprie scelte di consumo, il proprio lavoro. La sensazione è quella di un forte clima di sfiducia che attraversa la società e l'economia, generando tensione e una continua rincorsa alle informazioni, ai dati che possano definire l'intensità e la durata della crisi.

Per un periodo indefinibile, la crisi svilupperà i suoi effetti negativi anche a Cinisello Balsamo e, non escludendo i possibili effetti per gli enti locali derivanti dalle scelte sul federalismo, la prossima amministrazione comunale si troverà ad affrontare problematiche nuove sui bisogni dei cittadini che richiederanno scelte innovative e coraggiose.

"... l'Unione Europea sta fronteggiando una crisi senza precedenti e dovrà lavorare a diversi livelli per ripristinare i flussi di credito". Lo ha detto il presidente della commissione Ue, Jose Manuel Barroso, secondo il quale l'economia dell'Ue subirà una contrazione del 2% quest'anno. "Ci vorrà del tempo per stabilizzare la situazione. E' una crisi seria, ma riusciremo a fissarla".

Dal punto di vista programmatico occorre evidenziare alcuni punti prioritari: qualificazione, efficienza, costi/tariffe dei *servizi pubblici* (scuole, strade, illuminazione pubblica, ...) e *sociali* erogati ai cittadini, con particolare attenzione alle famiglie con figli, agli anziani, ai giovani e alle fasce di popolazione disagiata; individuazione delle linee di innovazione per lo sviluppo e la qualificazione economica del territorio nei diversi comparti: dall'offerta culturale, al sostegno all'imprenditoria locale.

## **1. Area dei servizi alla persona**

In questi anni è avvenuta una forte spinta verso le Autonomie locali, in dialogo con le espressioni della società civile, per elaborare politiche che colgano adeguatamente la diversificazione dei bisogni familiari, soprattutto in funzione del ciclo di vita della famiglia. E' fondamentale affermare i seguenti principi e criteri generali.

Da quando non è più stato riconosciuto il lavoro di cura portato avanti dalle famiglie e lo stato sociale ha avocato a sé ogni servizio, la spesa sociale si è dilatata tanto che ora il sistema non regge più.

Occorre convincersi che investire sulle famiglie e sulle politiche familiari comporta un risparmio notevole e che le famiglie sono ampiamente in grado di restituire, anche in termini economici, le provvidenze che le vengono date. Pertanto, per realizzare una politica familiare di ampio respiro, è necessario reperire risorse riqualificando la spesa sociale e fare delle scelte coraggiose dando priorità ai bisogni della famiglia, vista come bene sociale.

Le politiche familiari devono essere lungimiranti, ad ampio respiro, integrate e non dettate dall'emergenza, dal caso pietoso o da un'ottica riparatoria dei casi limite. Le politiche familiari devono avere per tutte le famiglie il carattere di sostegno e di autentica prevenzione per impedire che una famiglia scivoli nella fascia di povertà o diventi multiproblematica.

Inoltre, la famiglia rappresenta una risorsa vitale per la comunità locale: è condizione per l'equilibrio e l'integrazione delle persone; è capace di farsi carico di funzioni vitali; è il luogo dove si sperimentano e si trasmettono alle nuove generazioni valori sociali fondamentali come la solidarietà, la reciprocità, la gratuità, l'accettazione del diverso, l'accoglienza; ha la capacità di farsi carico di situazioni di disagio e di devianza.

Per questo, la famiglia può contribuire a rendere la società coesa, solidale e accogliente, capace di far fronte a fenomeni quali l'emarginazione o l'immigrazione, che non possono essere considerati solamente questioni di ordine pubblico.

Le politiche familiari devono essere dirette: non una politica del lavoro, della casa, della sanità intesa in modo generico ma una politica della casa per la famiglia, del lavoro per la famiglia, della sanità per la famiglia. Perché per esempio nell'assegnazione degli alloggi di edilizia popolare in via definitiva con una metratura standard (quasi sempre bassissima),

prevedere non si prevede mai né la crescita di una famiglia né le esigenze che si modificano nel corso delle varie fasi della vita familiare?

Le politiche familiari non riguardano i singoli soggetti deboli della famiglia ma prendono in considerazione il nucleo familiare per se stesso e agendo di conseguenza perché esso non sia penalizzato, ma anzi sia oggetto di politiche eque e giuste.

**Si possono qui individuare i seguenti ambiti di interesse:**

- Sostegno alla genitorialità: maternità e responsabilità educative
- Politiche tariffarie
- Casa e spazi urbani
- Tempi sociali e tempi per la famiglia
- Servizi di cura
- Infanzia educazione istruzione
- Auto-aiuto, aiuto tra famiglie, associazionismo
- Assistenza

**Seguono specifiche:**

- Istituzione di fondi di solidarietà sociale nelle responsabilità proprie e trasversali dell'Ente locale a disposizione di quelle famiglie monoreddito che per ragioni derivanti dalla crisi economica in atto dovessero venire a trovarsi senza sostegno;
- Favorire la creazione di asili-nido, baby parking, ludoteche autogestiti e/o privati, destinando ad esse strutture comunali sotto utilizzate o da riconvertire. Questo rappresenterebbe, infatti, un aiuto concreto alle famiglie bisognose individuando criteri che non siano solo legati al reddito.
- sostenere finanziariamente, attraverso convenzioni, quelle associazioni pubbliche o private che attraverso progetti di fattibilità si prenderanno cura di quegli anziani non autosufficienti, o attraverso l'assistenza domiciliare o attraverso la costituzione di Residenze diurne protette.
- promuovere convenzioni con quelle associazioni pubbliche e private che sappiano gestire momenti di ricreazione, di incontro e di formazione socio-culturale con i ragazzi, mettendo a loro disposizione altre aree e strutture esistenti come ad esempio gli oratori che si riterranno disponibili ad accogliere tali iniziative. Queste

stesse associazioni potrebbero fornire maggiore collaborazione con le scuole al fine di prevenire il disagio giovanile quali per esempio i centri di aiuto allo studio nati in questi anni;

- Interventi di gratuità e di sconti per le fasce deboli (persone anziane, disabili, famiglie numerose, ecc.) sui servizi che richiedono mobilità (visite d'ospedale, centri di aggregazione e accadimento, ecc.).
- Verificare ed eliminare ogni barriera architettonica ancora presente.
- potenziare il sostegno a iniziative di sviluppo culturale e di alfabetizzazione informatica anche offrendo pubblici spazi a realtà quali l'Università della Terza età come luogo di aggregazione culturale e sociale, che con le sue variegate forme di partecipazione: lezioni, conferenze, dibattiti, ... risponde al bisogno di coltivare interessi culturali nel tempo libero, indipendentemente dall'età, dal proprio livello scolastico o dalla professione esercitata.
- favorire nuove opportunità culturali attraverso scambi con altre città e paesi esteri, coinvolgendo le associazioni di famiglie e di imprese del territorio.

## ***2. Area dei servizi alle imprese e associazioni***

La grande trasformazione economica dell'ultimo decennio soprannominata "globalizzazione" ha fortemente modificato il tessuto economico-produttivo anche di Cinisello Balsamo.

Poche delle politiche attuate dalla P.A. hanno considerato e valutato l'impatto che una scelta tributaria o la localizzazione di un'area o molto più banalmente di un semaforo avessero verso il sistema economico locale.

Un approccio ideologico e ancora settario molto diffuso e presente sia negli uffici della pubblica amministrazione sia nelle parti politiche, vede l'impresa come "un coacervo governato da vetero-capitalisti senza scrupoli" unicamente orientati ad un profitto selvaggio o nella migliore delle ipotesi come dei soggetti a cui imporre un insieme di lacci e tassazioni nella logica di una sorta di riparazione.

Noi intendiamo ribaltare questo concetto, riportando la persona e la sua voglia di intrapresa e di assunzione del rischio come una risorsa fondamentale per la città e per la Nazione consapevoli, soprattutto in questo particolare momento di crisi, che non c'è lavoro, non c'è benessere, non c'è coesione sociale senza impresa.

La politica delle tariffe, degli adempimenti burocratici nei vari settori e segmenti della giungla autorizzativa, degli pseudo controlli sovrapposti ridotti a semplici e inutili passaggi di carte, i costi "del non fare" in nome di altrettanto pseudo politiche pro-ambientali (è più inquinante la permanenza di auto in coda per ore davanti ad un semaforo o una strada in più che renda il traffico più scorrevole?), i tempi di percorrenza per recarsi dai clienti o per acquisire prodotti e materie prime, sono tutte questioni che trasversalmente coinvolgono l'amministrazione pubblica locale nei rapporti con il mondo del lavoro.

Va poi assicurata un'adeguata attenzione alle micro e piccole imprese - rappresentanti il 95% del sistema economico locale - con politiche e regolamenti adeguati alle dimensioni reali e ai settori specifici, ribaltando la logica di mero controllore ed esattore tipico del pubblico ad una logica di accompagnamento e stimolo al miglioramento ed alla ricerca delle migliori soluzioni utili al sistema Cinisello.

**Ambiti di interesse risulteranno pertanto:**

- sistemi autorizzativi (Sportello unico delle imprese) e uffici decentrati;
- politiche del commercio, dei mercati, della GDO;
- politiche tariffarie;
- politiche di sviluppo urbanistico e di riqualificazione degli immobili produttivi esistenti;
- politiche della circolazione e della mobilità;
- gare pubbliche e flusso dei pagamenti ai fornitori;
- politiche del lavoro e della formazione;
- gemellaggi, sostegno all'internazionalizzazione e all'innovazione;

**Seguono specifiche:**

- Favorire/Promuovere interventi finalizzati del settore creditizio (es. servizi di microcredito (a breve/medio termine), ecc.) a favore di giovani e disoccupati privi di garanzie proprie ma con buone idee e solidi progetti di impresa, per promuovere l'avvio di nuove attività economiche cittadine;
- Maggiore flessibilità degli orari e dei giorni di apertura degli esercizi commerciali, in modo da favorire anche lo sviluppo e la vivibilità delle periferie e di ogni area disagiata, coniugando i diritti dei lavoratori/piccoli imprenditori del settore

commercio con le esigenze della cittadinanza e della grande distribuzione organizzata;

- Diffusione di connessioni wireless ad internet, a basso costo;
- Individuazione di spazi adeguatamente attrezzati/abili per favorire la vendita al dettaglio di quei prodotti che - accorciando la "filiera"- favoriscono l'incontro produttore – consumatore;
- Sviluppo di politiche e di investimenti coordinati per valorizzare la fisionomia di Cinisello nell'asse su Viale Fulvio Testi di città del Commercio e dei servizi;
- Promuovere interventi di cooperazione e accordi internazionali per valorizzare le produzioni locali delle imprese;
- Ridurre le tempistiche di apertura per l'insediamento di nuove imprese a "1 giorno" e informatizzazione di tutti i processi amministrativi comunali e dei poteri decentrati dello stato ad impatto esterno;
- Favorire l'insediamento, la valorizzazione e lo sviluppo di relazioni organiche della città con l'imprenditoria locale (premi, semplificazione, politiche tariffarie differenziate, piano regolatore dell'economia, ecc.)
- Riduzione dei tempi di pagamento ad un massimo di 60 giorni verso i fornitori della Pubblica Amministrazione

### ***3. Politica del territorio e patrimonio***

Il territorio come patrimonio di tutti impone il giusto rispetto e attenzione sia sulle poche aree libere rimaste sia soprattutto a riqualificare e risanare le gravi situazioni di degrado urbanistico tralasciate negli ultimi anni.

Il rispetto dell'ambiente deve coniugarsi con il rispetto della persona e delle sue esigenze senza scivolare in isterismi infondati e catastrofismi di maniera o peggio, ancorati ad interessi nascosti.

Il problema della mobilità e dei collegamenti interni ed esterni risulta di primaria e fondamentale importanza per offrire una degna qualità della vita perché il tempo sia effettivamente delle famiglie e delle imprese e non delle inefficienze o superficialità amministrative.

Il problema della casa va inquadrato in una politica di miglioramento del patrimonio disponibile perché si operino interventi anche importanti di riqualificazione dei luoghi e degli immobili non più adeguati sia dal punto di vista funzionale sia estetico ai nuovi contesti e percezioni economico-sociali.

Prioritaria è una politica di recupero energetico sugli immobili pubblici e privati e di messa in sicurezza, mediante interventi orientati alla valorizzazione delle buone prassi piuttosto che di coercizione.

Fondamentale è una politica della sostenibilità, dove la valutazione sulla ristrutturazione, la ri-qualificazione, la costruzione sappia valutare i costi reali e successivi di mantenimento e la sostenibilità economica del bene realizzato.

Va ripensato e riorganizzato l'intera impostazione e distribuzione delle strutture scolastiche e degli impianti sportivi pubblici e privati poco rispondenti alle nuove esigenze delle famiglie, della didattica, della sicurezza, delle risorse disponibili, recuperando alla collettività gli spazi sotto utilizzati.

La politica del verde pubblico e delle infrastrutture viabilistiche, fognarie, ecc. dovrà essere rivisitata alla luce di interventi di manutenzione programmata e di recupero e qualificazione degli spazi residui sparpagliati sul territorio offerti agli scarichi abusivi di rifiuti o a zone franche per la delinquenza e lo spaccio.

Seguono specifiche:

#### **Maggiore qualità urbana e grandi scelte urbanistiche:**

- pieno e preventivo coinvolgimento informativo dei cittadini e delle loro associazioni nelle scelte urbanistiche fondamentali;
- Urgente e rinnovata programmazione urbanistica, in modo da far ripartire lo sviluppo socio-economico del territorio, anche attraverso la rivisitazione talune delle attuali strutture pubbliche inefficienti o insufficienti o peggio inutilizzate;
- garantire la qualità progettuale, architettonica e ambientale delle trasformazioni educando cittadini e operatori economici al gusto del bello;
- realizzare ed applicare un nuovo piano dell'arredo urbano integrato;
- garantire manutenzioni programmate, ordinarie rapide e diffuse mediante formule di appalti innovativi in un ottica di collaborazione pubblico-privato nella gestione e



manutenzione delle strutture di pubblico utilizzo e nella gestione di strade, marciapiedi, strutture del sottosuolo;

- valorizzazione di interventi e opere artistiche di richiamo negli spazi pubblici sia civili che religiosi;
- impegno massimo nel rispetto dei tempi di ultimazione delle opere;
- sulle grandi aree libere rimaste e sui legittimi interessi maturati dai grandi operatori economici della città si sosterrà una posizione realistica capace di coniugare lo sviluppo economico cittadino e la qualità della vita di tutti.

#### **Periferia al centro (dell'attenzione):**

- aumentare gli strumenti di riqualificazione urbana locale;
- riqualificazione riqualificare con interventi in profondità e non di solo maquillage le zone urbanisticamente degradate della città (quartiere Crocetta, via dei partigiani, balsamo, S. Eusebio)
- Privilegiare il recupero delle edificazioni esistenti rispetto a nuove edificazioni, da attuare solo per interventi di assoluta qualità abitativa, per lo sviluppo di nuove attività produttive, di attività di servizio di grande richiamo e valore regionale e/o nazionale;

#### **Adeguare la viabilità alle nuove esigenze:**

- Consideriamo essenziali lo studio, l'analisi e la valutazione della distribuzione della cittadinanza e dei servizi sul territorio al fine di individuare le necessità reali di mobilità e sosta e i collegamenti viari con i capoluoghi (Milano, Monza); obiettivo primario del quinquennio sarà il dimezzamento degli attuali inaccettabili tempi di percorrenza sia con mezzi pubblici che privati;
- Nuovi piani orientati a favorire la realizzazione di box pertinenziali ad ogni abitazione esistente e individuazione di nuove aree per la realizzazione di adeguati parcheggi;
- Il collegamento delle zone residenziali ad alta densità, quale la Crocetta e S.Eusebio con il centro della città, dove sono concentrati i servizi, deve essere

potenziato. Dovrà essere riprogettato e ripensato l'attuale sistema di trasporti pubblici connessi alla nuova metro tranvia inadeguata alle esigenze cittadine.

- I parcheggi dovranno essere gratuiti, ma con esposizione di disco orario, dove sono presenti farmacie, servizi postali, biblioteca e altri servizi di pubblica utilità.
- Adeguata illuminazione delle rotatorie e dei dossi;
- Potenziamento delle piste ciclabili;

#### **Controllo del territorio e sicurezza:**

- Piena applicazione dei nuovi poteri dati ai sindaci in materia di degrado urbano e sicurezza (applicazione del decreto Maroni);
- Pieno coordinamento tra le forze dell'ordine;
- Maggiore tutela del territorio da parte della polizia municipale (vigile di quartiere);
- creare nuovi servizi di prossimità;
- Assicurare un'adeguata illuminazione e collocazione di telecamere nelle "zone a rischio";
- Revisione e aggiornamento degli attuali piani di protezione civile.

### **4. Organizzazione interna**

L'organizzazione interna alla macchina comunale è stratificata e fondata su un retaggio politico-culturale affermatosi negli anni '70 caratterizzato perciò da una struttura pubblica orientata alla gestione dei servizi su una base perciò piramidale (tanti bassi livelli, pochi quadri) e fortemente ideologica e sindacalizzata che ne garantiva la coesione.

Le nuove legislazioni tendenti a disgiungere le responsabilità di indirizzo della politica dalle responsabilità gestionali, è degenerata negli anni con una sostanziale delega in bianco della politica alla struttura tecnica, sulle scelte strategiche di organizzazione e sviluppo della macchina comunale, generando una grave scollatura tra le esigenze proprie della città - interpretate dalla politica - e le esigenze tecniche e delle norme.

Inoltre una politica perversa di appiattimento salariale che non ha saputo sfruttare le nuove leve di incentivazione ormai acquisite anche nelle componenti più arretrate dei sindacati, ha mortificato i lavoratori più attenti e responsabili creando preoccupanti sacche di inefficienze e incapacità.

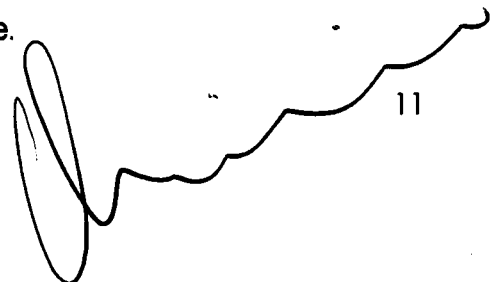
Riteniamo che si debba riaggiornare la struttura organizzativa e di spesa della pubblica amministrazione locale secondo principi di reale rinnovamento che sposti il ruolo dell'ente locale da politiche di gestione a politiche di controllo e stimolo secondo efficienti ed efficaci principi di sussidiarietà.

Seguono specifiche:

- taglio degli sprechi (compreso lo studio di soluzioni per il risparmio energetico per quanto riguarda il consumo di elettricità, il riscaldamento ...);
- andrà prevista una nuova regolamentazione degli apparati pubblici più snelli e meno burocratici;
- verifica costante della funzionalità dei servizi per un miglioramento continuo del sistema;
- introduzione di sistemi di espressione di gradimento da parte dell'utenza;
- potenziare i sistemi informativi con il duplice obiettivo di estendere l'informatizzazione alla quasi totalità delle procedure e di assicurare la massima integrazione delle banche dati.

**Operativamente:**

- azioni di formazione e di riorganizzazione funzionale e dei processi dell'attuale macchina comunale;
- rivisitazione dell'attuale inefficiente struttura delle aziende partecipate con particolare riferimento ai servizi di igiene urbana e della raccolta dei rifiuti, del servizio mensa, della gestione degli asili nido, delle farmacie, dei consorzi di formazione.
- Interventi orientati alla drastica riduzione dei costi e degli sprechi nella gestione dei servizi pubblici secondo principi meritocratici e di riposizionamento da funzioni gestionali a funzioni di stimolo, innovazione, controllo;
- Sviluppo di nuove contrattazioni interne nel rispetto delle OO.SS. orientate al lavoro per risultato ed alla massima limitazione della distribuzione di risorse a pioggia per i dipendenti dell'Amministrazione Comunale;
- Potenziamento dei sistemi di comunicazione interna tra gli uffici e tempistiche certe per i cittadini nell'erogazione dei servizi e delle risposte.



11